

# ALLA SCOPERTA DI ANCONA



Eugenio TALEVI

1 Aag

29 luglio 2021



## INTRODUZIONE

Lo scorso 29 luglio ho partecipato a un'escursione al parco del Cardeto che l'ISTVAS ha organizzato nell'ambito del Piano Estate 2021.

Ci hanno accompagnato due prof. di educazione fisica, Armando Nanni e Gianluca Bellardinelli, e Jacopo Fiacchi, un ricercatore della facoltà di Agraria di Ancona e guida ambientale – escursionistica della Regione Marche. Ci siamo ritrovati alle 8 del mattino all'inizio di corso Garibaldi.

# GIRO TURISTICO DI ANCONA

Prima di raggiungere il Parco del Cardeto, abbiamo visitato alcune zone della città che, durante la II Guerra Mondiale, hanno subito numerosi bombardamenti da parte delle forze alleate.

In quel periodo restarono uccise circa 4.000 persone e circa il 70% della città fu distrutto. Il bombardamento più terribile avvenne il giorno 01 novembre del 1943, quando in un solo giorno morirono 2.000 persone.



# RIFUGIO ANTI BOMBARDAMENTO

Durante l'attacco del primo novembre 1943 fu colpito da 4 bombe anche il Rifugio delle ex carceri di Santa Palazia.

I soccorritori trovarono 156 salme che furono sepolte in un cimitero di guerra nel giardino del penitenziario.

Dopo i successivi bombardamenti del 2 e 7 novembre 1943, le autorità, per evitare le epidemie causate dall'alto numero di cadaveri, presero la decisione di murare i due ingressi del Rifugio, lasciando però all'interno un numero impressionante di corpi.

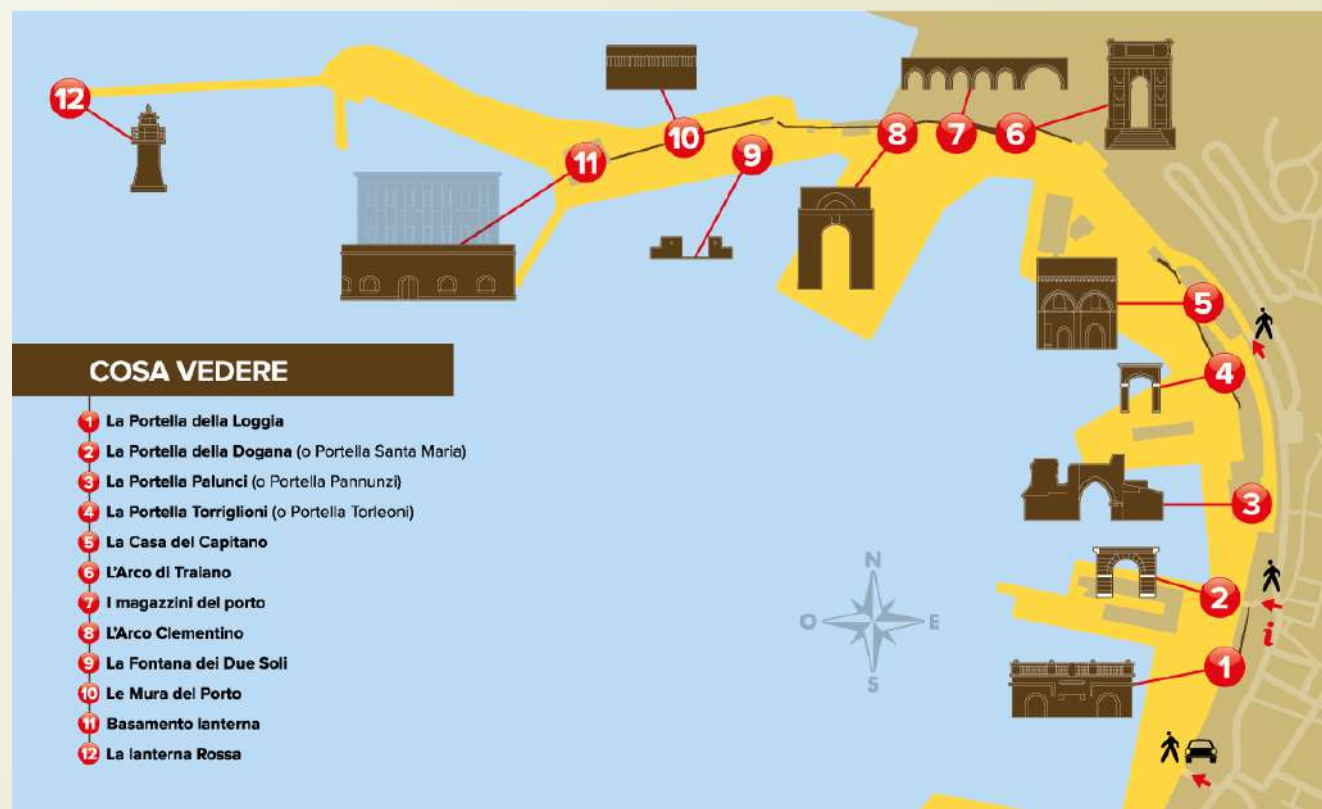
La legge consentì il recupero delle vittime soltanto a partire dal 1953. In totale furono estratte 724 salme, che oggi si trovano nel Monumento ossario del cimitero cittadino di Tavernelle.



# PORTO ANTICO

Poi abbiamo raggiunto il Porto Antico dove ci siamo fermati nei seguenti punti:

- Portella della Loggia
- Portella della Dogana
- Arco Traiano



## PORTO ANTICO LE PORTELLE



*Portella della Loggia*



*Portella della Dogana (o Portella Santa Maria)*

All'interno del porto antico, fino a metà dell'Ottocento, si aprivano sei portelle, punti di accesso al porto con la funzione di facilitare il carico e lo scarico delle merci.

Non essendo dotate di molo, le portelle non costituivano un facile ingresso alla città: il mare batteva direttamente sotto il muraglione lungo il quale correva un piccolo marciapiede; davanti a ciascuna portella c'erano solo alcuni gradini.

Durante la notte, o in caso di pericolo, gli accessi venivano chiusi e vigilati.

## PORTO ANTICO ARCO DI TRAIANO

In epoca romana, per volontà dell'imperatore Traiano, il porto di Ancona fu completamente restaurato e ampliato.

Il Senato, per esprimere la propria riconoscenza all'imperatore che aveva fatto eseguire i lavori a sue spese, fece erigere nel 115 d.C., all'inizio del nuovo molo artificiale, un arco onorario a lui dedicato.

L'arco è collocato su un ampio podio in pietra calcarea del Conero ed è costituito da grandi blocchi di marmo provenienti dalla Grecia.



# PARCO DEL CARDETO





# PARCO DEL CARDETO

- Il parco urbano del Cardeto si trova a picco sul mare e occupa un'area di circa 35 ettari tra i colli Cardeto e Cappuccini.
- Il nome deriva dal fatto che in passato qui crescevano numerosi i cardi.

Tra ulivi, cipressi e ginestre abbiamo ammirato:

- Ex Caserma Villarey
- il cimitero degli Ebrei
- Il Forte dei Cappuccini
- la polveriera Castelfidardo

# VILLAREY

- Ai giorni nostri Villarey è la sede della facoltà di Economia e Commercio, un tempo era una guarnigione militare.



*Cavallo scolpito da Aligi Sassu negli anni '60*



## PARCO DEL CARDETO

# CAMPO DEGLI EBREI

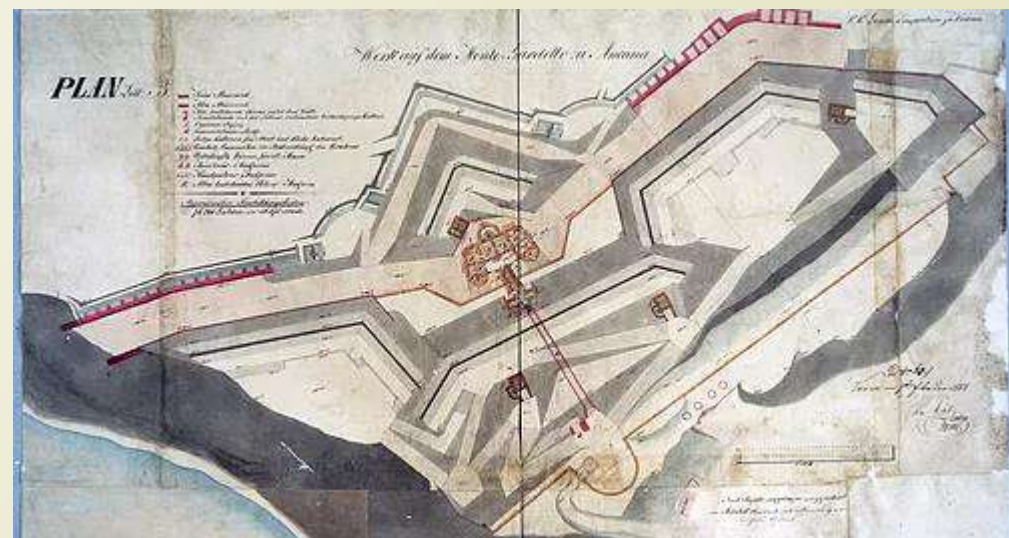
- **Campo degli Ebrei:** uno dei cimiteri israelitici più grandi e antichi d'Europa, il "Campo degli ebrei", che è a ridosso del mare, fu attivo dal '400 (i primi documenti relativi alla destinazione di questo luogo ad area cimiteriale per la comunità ebraica anconetana risalgono al 1428).
- Secondo le tradizioni ebraiche, le tombe non si possono spostare da un Paese all'altro, a meno che la destinazione non sia Israele.



# PARCO DEL CARDETO

## FORTE DEI CAPPUCCINI

- la sommità del colle dei Cappuccini fu trasformata in fortezza, sfruttando la preesistente cinta muraria cittadina del Cinquecento e fortificando i terrazzamenti posti tra il colle e il centro abitato, per cui si ottenne un'efficace retroguardia rispetto al Cardeto.



## PARCO DEL CARDETO

# POLVERIERA «CASTELFIDARDO»

- **Polveriera Castelfidardo:** denominata Castelfidardo in memoria della battaglia risorgimentale di Castelfidardo, fu progettata dall'architetto Giuseppe Morando ed è stata costruita a supporto dell'insediamento militare della vicina Caserma Villarey. Dopo il restauro, nell'ambiente centrale è stato ricavato un auditorium, mentre gallerie laterali e spazi esterni costituiscono un circuito espositivo per iniziative temporanee, mostre ed esibizioni.



# ALLA POLVERIERA

All'esterno della Polveriera si trova una struttura sede di lavoro della nostra guida. Qui abbiamo visto:



*Borra di barbagianni*



*Insetto stecco*

# ALLA POLVERIERA



*muta di una biscia*



*piuma di una civetta*



*gabbia con insetti stecco*

# ESPERIENZA

## IL CAROTAGGIO DI UN TRONCO D'ALBERO

Nel Parco, abbiamo anche visto la muta di una cicala e realizzato il carotaggio di un albero , per verificarne l'età.





Il carotaggio è una tecnica che consiste nel prelevare un campione (detto carota) con degli strumenti appositi.

Per gli alberi si usa il **succhiello di Pressler**.

Bisogna prelevare il campione a una altezza di 150 cm dalla radice esterna. Dalla carota si può valutare la crescita, la salute dell'albero, la densità del legno e, contando gli anelli, l'età della pianta.



FINE

